

Querido amigo

Desde esta magnifica vega granadina te envio un abrazo y mi mas sincero recuerdo

Estoy rodeado de chopos, de rios y de cielo claro y transparente. Empiezo a trabajar.

Esta carta es unicamente un saludo yo espero que si me contestas pronto podremos charlar este verano.

¿Y de Rafael Alberti que sabes? Esta ya en San Rafael? Dime donde está enseguida que quiero escribirle. Tambien me diras las señas de Vazquez Diaz que estara indignado (y con razon) conmigo y quiero darle explicaciones.

Si ves a Morales le dices lo triste y resentido que estoy con el.

Un abrazo de

Federico

¡Que me contestes enseguida!

Fundación Gregorio Prieto

FUNDACION GREGORIO MADRID

la relazione introduttiva sul tema « I siciliani e la letteratura ».

L'intervento di De Castris, autore di una acuta storia critica di Pirandello e studioso vivamente partecipe del dibattito politico-culturale di questi anni, è stato denso di tensione, carico di civile impegno. Ha esordito affermando che i primi decenni dello stato unitario registrarono il momento di massimo sviluppo della letteratura siciliana e il singolare incontro tra una tematica provinciale e un respiro tecnico e culturale di tipo europeo (il verismo di Verga e De Roberto, tramite anche Capuana). E ciò è significativo — ha rilevato — della ricerca di una nuova identità, di una universalità nuova, da parte di un esercizio intellettuale che si era ripiegato in se stesso. La rottura reale di tutta una tradizione ideologica è rappresentata da Pirandello: la sua tematica del « personaggio senza autore » costituisce il simbolo della condizione del ceto medio intellettuale nella società giolittiana, di una ricerca di identità che non può risolversi perché l'autore, che dovrebbe darle forma, sa di non avere più questa funzione e questo mandato rassicurante.

Il rilancio del ruolo universale dell'intellettuale — ha detto ancora il relatore —, sotterraneamente alimentato dalla filosofia crociana anche durante il fascismo, si realizzerà nel secondo dopoguerra, con contenuti nuovi, con Brancati, Quasimodo e Vittorini, la cui vicenda del « Politecnico » testimonia essenzialmente la durata e la resistenza del primato della cultura.

Gianvito Resta (« Tradizione della narrativa siciliana dei tempi di Verga e Capuana ») si è soffermato su Serafino Amabile Guastella, interprete della civiltà contadina, e sul verismo di Emanuele Navarro della Miraglia. Ha parlato anche di Ragusa Moleti ed Enrico Onufrio.

Giorgio Santangelo (« La milizia letteraria di Giuseppe Pipitone Federico ») ha rievocato il clima spirituale in cui si formò questo scrittore il quale — ha detto il relatore — interpretò in modo esemplare le condizioni della cultura siciliana nella sua ansia di rinnovamento.

TRADIZIONI POPOLARI - Giuseppe Bonomo (« Contributi della cultura siciliana agli studi delle tradizioni popolari ») ha esaltato l'impegno e gli studi con tanta tenacia e amore condotti da Giuseppe Pitrè, ma ha anche sostenuto che le ricerche del Pitrè non furono coordinate da un chiaro e coerente indirizzo metodologico ma ubbidirono agli orientamenti dei « romantici della vecchia maniera ». Anche Giuseppe Cocchiara — di cui lo stesso Bonomo fu discepolo — è stato giudicato dal relatore come un « imitatore » del Pitrè, soprattutto agli inizi della sua attività scientifica. Bonomo ha tuttavia affermato che la « Storia delle tradizioni popolari » di Giuseppe Cocchiara resta l'opera principe di un maestro. Ha concluso rilevando il notevole sviluppo raggiunto in questi anni dagli studi demologici.

FILOLOGIA - Francesco Branciforti (« La ricerca filologica in Sicilia ») ha sottolineato che la ricerca letteraria e specificatamente quella filologica della seconda metà del XIX secolo ha continuato la individuazione di antiche scritture letterarie in volgare attingendo, all'inizio, ai codici delle biblioteche palermitane. Accanto a questa attività, il relatore ha posto la storiografia politica, la ricerca linguistica e gli studi legati alle tradizioni popolari ed ha citato i nomi di Giovanni Cesareo, Michele Catalano, Salvatore Santangelo, Giuseppe Cocchiara, Antonino Pagliaro ed Ettore Li Gotti, quest'ultimo fondatore del Centro di studi filologici e linguistici.

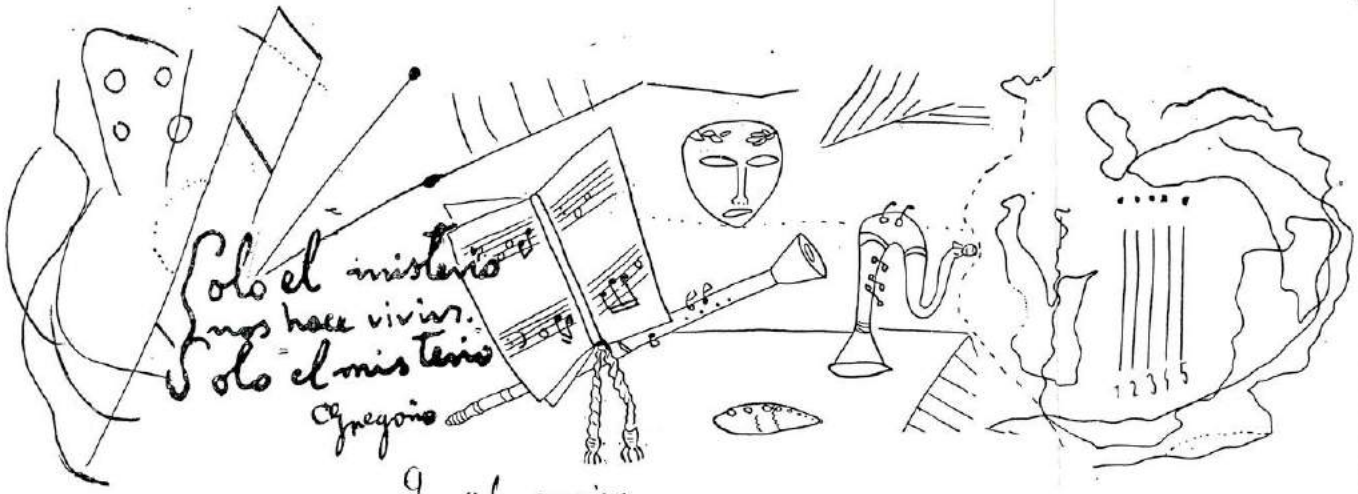
SESSIONE FILOSOFICA - Alla presidenza della sessione Giuseppe Del Bo, presidente della Fondazione Feltrinelli, il quale ha ricordato i fecondi rapporti di lavoro esistenti tra gli studiosi siciliani e la fondazione stessa. La relazione introduttiva (« Il pensiero filosofico ») compilata congiuntamente da Carmelo Ottaviano e Corrado Dollo (entrambi dell'ateneo catanese) è stata letta da quest'ultimo. È stata una estesa carrellata su un secolo di storia della filosofia siciliana nel quale spiccano i nomi di Guastella, Gentile, Orestano, Fazio Allmayer, Caramella, M. F. Sciacca.

Nunzio Incardona (« Grecità e mondo contemporaneo nei filosofi siciliani ») ha parlato delle filosofie « neoclassiche » di Mignosi e di Sciacca e di quelle « positive » di Corleo e di Guastella, entrambe tese a testimoniare il motivo di fondo di un pensare che, pur differenziandosi, trova tuttavia essenziale unità.

ARCHITETTURA E URBANISTICA - La presidenza della seduta è stata assunta da Wolfgang Krönig, dell'università di Colonia, insigne studioso di storia dell'arte ed autore di quel fondamentale volume sul Duomo di Monreale che fa parte di un famoso « trittico » sul grande monumento normanno.

Giuseppe Caronia (« Il pensiero architettonico e la realtà urbanistica in Sicilia ») ha tracciato un ampio panorama della situazione architettonica ed urbanistica della Sicilia ricordando un grande passato ma insistendo soprattutto sui guasti

Fundación Gregorio Prieto



Querido amigo

Desde esta magnífica vega granadina te envío un abrazo y mi mas sincero recuerdo.
Estoy rodeado de chopos, de ríos y de cielo claro y transparente. Empiezo a trabajar.
Esta carta es únicamente un saludo y espero que si me contestas pronto podremos charlar este verano.
¿Y de Rafael A (harto que sabes) Está ya en San Rafael? Dime donde está enseguida que quiero escribirle.
También me dirás las señas de Vázquez Díaz que estará indignado (y con razón) conmigo y quiero darle explicaciones.
Si vas a Morales le dices lo triste y resentido que estoy con él.

Un abrazo de

Federico

¡Que me contestes enseguida!

Fundación Gregorio Prieto

FUNDACION GREGORIO PRIETO MADRID